

5 milioni di fiorini, con rappresentanze a Londra, Livorno e Trieste, e avrebbe navigato con bandiera imperiale. Inoltre si pensava ad istituire a Trieste un Banco simile a quello di Venezia, facendo così che il danaro che passava dalla Germania in Italia per la via di Venezia, passasse invece per la via di Trieste. Tali cose veniva a sapere il Tron per mezzo di confidenti, i quali supplicavano di aver dell' altro danaro; ottenuto il quale, facevano altre indicazioni, rivelando i nomi di coloro che trattavano tali facende, e questi erano: il Conte di Chotek Presidente, Doblonen referendario o segretario, Zuffron, il Baron Giller, il signor Kaiserfeld e il Barone Varrutiser. Il governo austriaco avea scritto a Buda, a quel governatore affinchè persuadesse quegli abitanti, a venir nel litòrale austriaco, accordando privilegi. Oltre a ciò si volevano piantare a Trieste, fabbriche di lana e di seta, facendo venire artefici da Venezia. Andava infatti in quella città un certo Locatelli per introdurvi le manifat-ture dei Velluti in opera soprarizzo, e di velluti in opera col fondo d'argento o d'oro.

Incaricato a trovar gli operai per questa industria era un Conte Stella, Consigliere di